

del celebre calendario "impressionismo 2008". Matteo interpreta un quadro di Manet: "Ritratto di Stéphane Mallarmé" e viene immortalato dallo scatto della fotografa Arianna Pelizzoni per il mese di novembre.

Dal 2013 le condizioni di salute non permettono più la frequenza quotidiana nei laboratori del Centro Bucaneve, ma Matteo continua ad essere al centro di una fitta rete di contatti e di relazioni che gravitano attorno a lui e alla sua famiglia.

Nel 2017, presso la Galleria d'arte "Bazzani" di Castel Goffredo, si tiene la prima mostra personale dei suoi dipinti intitolata: "IL VIAGGIO".

.....

Dalla mia sedia con le ruote, spuntano le ali...
Faccio capriole con la mente...
Mi piaccio e capisco
che è meglio il mio corpo, senza corpo...
che tante teste, senza testa...

.....

PRESENTAZIONE

Matteo nasce il 28 gennaio 1974.

Nel venire al mondo è costretto a fare a pugni con la morte e la sconfigge.

Questa lotta iniziale determinerà le caratteristiche della sua persona e della sua straordinaria "missione".

Bloccato su una "sedia con le ruote", senza potersi muovere, senza poter parlare, **Matteo trova un modo tutto suo per comunicare con il mondo e con le persone che lo circondano.**

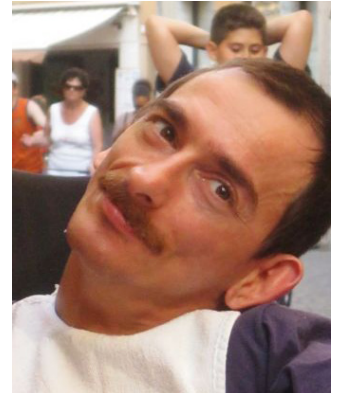
Utilizzando il sorriso, lo sguardo, la forza che trasmette tutta la sua persona, **Matteo entra in relazione con chi lo circonda** e, passo dopo passo, rivela il segreto di cui è custode.

Il numero 1 della **collana "Pausa caffè"** propone alcune semplici testimonianze di persone che, facendosi coinvolgere da Matteo, **seguono il richiamo dei suoi occhi "che dicono tutto", del suo sguardo "profondo e dolce", del suo sorriso "che vale oro"** e trovano la risposta a domande sepolte dentro ciascuno di noi sul significato profondo della vita.

Le testimonianze raccolte delineano anche i tratti salienti di una persona che, senza potersi muovere e senza poter parlare, riesce a **mettere in moto un potente fluire di sentimenti ed emozioni** che non possono lasciare indifferente chiunque lo incroci sulla sua strada.

BIOGRAFIA

Nasce a Castel Goffredo (Mn) il 28 gennaio 1974. Alcune complicazioni durante il parto mettono in serio pericolo la sua sopravvivenza. Mostrando una forza e una voglia di vivere che superano ogni aspettativa, Matteo entra nel mondo con quella determinazione che diventa la cifra distintiva della sua esistenza. La madre Libera, il padre Sergio e i fratelli Cesare e Tiziano lo accolgono con il calore e la forza del loro amore. La famiglia, unita attorno a lui, è il terreno che alimenta il suo coraggio e la sua voglia di vivere.



Nel 1979, dopo quattro anni trascorsi dentro e fuori dagli ospedali, Matteo inizia a frequentare il Centro psicopedagogico Casa del Sole di Curtatone dove segue un percorso riabilitativo e la scuola dell'obbligo.

Nel 1992 viene in contatto con la cooperativa Bucaneve di Castel Goffredo e inizia a frequentare il Centro Diurno e i laboratori di espressione creativa.

Negli atelier di pittura del Centro Bucaneve emerge la sensibilità artistica di Matteo, il suo gusto originale nell'uso del colore, le sue capacità di avvalersi di tecniche e strumenti inusuali per raggiungere l'obiettivo. Dipingendo direttamente con le dita, con spugne, o con pennelli dalla lunga impugnatura movimentati talvolta con le mani, talvolta con i piedi, Matteo produce dipinti interessanti oggetto di mostre collettive e di apprezzamenti importanti. Nel 2006 - 2007 partecipa al progetto "Divertissement" per la realizzazione



Matteo

E' l'azzurro del mare
è una smorfia di dolore
è il cioccolato del budino
è il sorriso di un bambino
è lo sguardo nel vuoto
è un calcio arrabbiato
è una tela colorata
è una grappa profumata
è una lacrima improvvisa
è una voce silenziosa
è una sciarpa bianconera
è una semplice preghiera
è una vecchia fotografia
è la speranza e la nostalgia
è un giro al mercato
è un amore segreto
è un respiro affannoso
è una canzone: Caruso
è gelosia e complicità
è gocce di felicità.

Claudia

*Un vero viaggio
non é cercare nuove terre
ma avere nuovi occhi.*

- Marcel Proust

**Un
bambino.**

Lo zio più speciale al mondo
ce l'abbiamo noi.
Tu ci hai insegnato ad essere felici
anche con poco.
Ti vogliamo tanto bene. Grazie di tutto.

I tuoi nipoti
Giulia, Marco, Andrea

Un ragazzo.

Perché ti scrivo queste cose?

**Perche nei momenti peggiori
ho pensato a te, al tuo buco nella pancia,
al tuo coraggio, al fatto che sei sereno.**

Tutto questo mi ha dato conforto e speranza.

Alla fine mi sono detta: "forza Dany, il coraggio non ti è mai mancato, ce la farai anche questa volta!".

**E adesso eccomi qui, anche io come te: col mio
bel buco nella pancia e tanta voglia di vivere,
voglia di ridere, voglia di stare con gli altri.**

Amico mio, grazie.

La tua Dany



Caro Matteo,

l'anno scorso ho passato un bruttissimo periodo della mia vita.

Non riuscivo più a mangiare, non riuscivo a mandare giù il cibo, il boccone andava di traverso: mi soffocavo, tossivo, stavo male ed ero molto spaventata.

Non capivo cosa mi stava succedendo. Avevo paura e molti pensieri brutti per la testa. La situazione andava peggiorando e io dimagrivo ogni giorno di più.

A un certo punto mi hanno spiegato che non si poteva andare avanti così: avevo perso troppo peso e rischiavo grosso. **Mi hanno detto che si poteva rimediare facendo la PEG**, che sarebbe praticamente un buco nella pancia attraverso cui passa una cannuccia che entra direttamente nello stomaco.

Il cibo, ben frullato, passa nella cannuccia e va nello stomaco senza bisogno di passare per la bocca ed essere masticato.

All'inizio ho provato molta inquietudine: un buco nella pancia!?! Come sarà, grande o piccolo? Farà male?

Poi ho provato una grande tristezza dentro di me: non potrò più mangiare come gli altri, condividere il momento del pranzo, gustare i sapori e la consistenza del cibo in bocca, andare in piscina.

Poi sono stata presa dall'angoscia: ho pensato che potevo morire e ho avuto una grossissima paura di non rivedere più i miei fratelli, i miei nipoti e i miei amici.

Avevo mille domande dentro alla testa e spesso gli occhi pieni di lacrime.

Caro Matteo,

oggi è il tuo compleanno.

Ben quattordici anni sono passati da quando i medici hanno detto:

“Non si sa se vivrà”

Ho fatto di tutto per tenerti con me e, come vedi, ce l'ho fatta.

Non da sola, però!

Tutti insieme abbiamo lottato per farti vivere e **per renderti felice**. E lotteremo per tanti anni ancora, se così dovrà essere.

Chi mi ha aiutato dandomi tanto coraggio? Un uomo e due bambini che oggi sono tre uomini stupendi: **i tuoi fratelli e tuo papà.**

Sono loro che mi hanno dato la forza di superare ogni difficoltà.

Tanti e tanti auguri dalla tua mamma.

Caro Matteo,

tu lo sai che io con le parole non sono molto pratico, ma per te questo ed altro!

Sei per me un fratello speciale.

Anche se non ti faccio tanti complimenti, ti porto sempre con me, dentro il cuore.



**un Piccolo
Grande
Uomo.**



Aggrappati forte alla vita,
come hai sempre fatto fino
ad ora, perché la luce della
nostra famiglia sei tu.



Cesare

Dentro il Cuore.

*Mi chiamo Libera e sono la
mamma di Matteo.*

Cosa posso dire di lui?
Solo che è un PICCOLO GRANDE UOMO.

Ha vissuto fino ad ora la sua vita contornato dall'amore di tutti noi.

Terminata la scuola, passava le sue giornate al Centro Bucaneve:
faceva gite, giochi e quadri bellissimi

(noi lo diciamo sempre che è un pittore nato!).

Però il destino ha voluto che un giorno tutto questo finisse.
Quante ne ha passate!

Ma nonostante tutto,
lui ha sempre affrontato e superato
brillantemente ogni difficoltà'

non facendo mai mancare il suo
sorriso e lo sguardo dei suoi occhi che
dicono tutto.

**Chi é
Un
Disabile**



Caro Matteo,

pensando a te, mi torna sempre in mente lo sguardo attento e fiducioso del primo giorno che ti ho incontrato quando sei arrivato al Centro Bucaneve.

Ti ho accolto, insieme a tanti altri amici, con il timore che ti prende davanti a una persona che non si conosce e quindi non si sa bene come comportarsi, **ma i tuoi sorrisi, e soprattutto i tuoi occhioni, mi hanno subito conquistata e guidata.**

Da lì è nata una bella amicizia. Le strade della vita ci hanno tenuti lontani per un certo tempo e ci hanno fatto poi incontrare di nuovo. Abbiamo riannodato in fretta i fili spezzati e sono felicissima che questo sia avvenuto.

Il tempo che passo con te è veramente speciale perché tu sei speciale: il tuo coraggio e la tua gioia di vivere m'insegnano tanto

ed ora che frequento anche la tua famiglia capisco da dove vengo tutte queste qualità.

Un ultimo pensiero lo voglio rivolgere alla tua mamma e al tuo papà: grazie per avermi aperto la porta di casa, grazie per avermi fatto sentire bene con voi, grazie per tutto quello che fate.

Con affetto
Amneris

Il tuo Sorriso.

Come spiegarlo a quelli ti guardano con occhi strani ...
a quelli che non capiscono.....
a quelli che giudicano chi dedica la propria vita a te,
ma non fanno nulla per aiutarti.
Perdonali!

Non sanno cosa si perdono,
non sanno che puoi dare più di chiunque altro.



Un tuo sorriso vale oro,
ma non possono capirlo.



Pensano che nella vita è bello solo ciò che appare
e non merita attenzione ciò che non è NORMALE.
Non sanno che tu e chi ti sta accanto siete SUPER-EROI.
No, tu non sei DISABILE!!!

Sei solo una persona da AMARE,
ogni giorno,
CON TUTTO IL CUORE.

Tiziano



Tu non sei abile
Però sei nobile
Tu non sei abile
Però sei buono
E tutti gli abili
Che sono simili
Neanche lo sanno
Cosa non sono
Tu non sei abile
Tu non sei simile
Però sei unico
E sai perché?
Perché anche gli abili
Perché anche i simili
Perché anche i fulmini
Non sono te
Tu sei mio figlio
Con doppio nodo
Mai con nessuno
Ti scambierei
Perché ti voglio
Allo stesso modo
Per ciò che sei
E ciò che non sei

/Bruno Tognolini/

Matteo é una persona davvero speciale.

Ogni giorno ci insegna
come il suo affetto
possa arrivare a noi

con i suoi
dolci
e profondi
sguardi.



Così facendo
**i suoi occhi riescono a dire
anche ciò che le parole
non sono in grado di
rappresentare.**

Davide

Il tuo Sguardo.

Caro Matteo,

quando ho letto questa poesia mi sono resa conto che è proprio così

⋮ **“mai con nessuno Ti scambierei perché Ti
voglio allo stesso modo per ciò che sei e
ciò che non sei”** ⋮

È un po' difficile da spiegare, fratellino mio, come è iniziata la nostra storia. Esser adottata da te e dalla tua famiglia come “sorella” è stata un fatto naturale: primo Natale con Voi, primi compleanni in famiglia, nascita della Tua nipotina, le vacanze insieme e anche il giorno del mio matrimonio... condivisione della quotidianità.

I tuoi sguardi erano libri aperti, ma non per tutti.

Io ero orgogliosa che tu mi avessi dato le chiavi del tuo mondo – proprio a me: straniera, incapace di spiegarsi, di...
E capivo che mi volevi bene allo stesso modo mio:

per ciò che sono e ciò che non sono.

I tuoi scatti di gelosia, il tuo arrabbiarti con me quando esageravo, erano parte integrale del nostro rapporto.

Ed era bello, ed è bello – perché non è perfetto – come il mondo che ci circonda – ma reale, forte, pieno di significato.

E per questo Ti sono grata, per la Tua presenza e per “Libi” che come per Te fa la mamma, così per me è un punto di riferimento, una mamma adottiva che mi ha regalato un fratello maggiore come ho sempre sognato da bambina.

Grazie Mati, Ti voglio bene!

Marta

La tua Voce.

Caro Matteo,

frequento il Centro Bucaneve da più di trent'anni e mi ricordo bene il giorno che sei venuto la prima volta.

Eri il più giovane e mi hanno detto che non parlavi. Mi è venuto da piangere. **Come fa a spiegarsi se non può parlare?** Poi ho imparato che qualcosa potevo capire lo stesso, ma più di tutti ti capiva tua mamma. **Era lei la tua voce, era lei che spiegava.**

Dopo tanti anni passati insieme mi sono affezionata. Adesso non ci vediamo più tutti i giorni, ma abbiamo tanti ricordi in comune.

In dialetto diciamo:
"iè pòi de la stessa gabbia"
(sono polli della stessa gabbia).

Con affetto.
La tua amica Giulia